

## briciola 08-12-2013

08-12-2013

L'8  
dicembre,  
festa  
dell'Immacolata,  
in  
tutta  
Italia  
e  
anche  
nella  
nostra  
parrocchia  
l'Azione  
cattolica  
rinnova  
la  
sua  
adesione.  
Grazie  
per  
il  
vostro  
Sì,  
grazie  
a  
tutti  
i  
soci  
dai  
piccolissimi  
agli  
anziani,  
dalle  
famiglie  
agli  
educatori.

"Anche  
la  
nostra  
chiesa  
diocesana  
ha  
tanto  
da  
guadagnare  
dalla  
presenza  
di  
un'AC  
viva,  
forte  
e  
bella.  
Ci  
guadagna  
una  
scuola  
di  
spiritualità  
e  
responsabilità

laicale,  
 una  
 proposta  
 formativa  
 articolata  
 che  
 accompagna  
 tutta  
 la  
 vita,  
 una  
 presenza  
 laicale  
 che  
 può  
 spingere  
 la  
 parrocchia  
 ad  
 essere  
 più  
 missionaria..."  
 (dalla  
 lettera  
 del  
 vescovo  
 sull'AC)

"Per me la piccola Chiesa che mi aiutò a capire la grande Chiesa, e a restare in essa, fu la Gioventù di Azione Cattolica, la GIAC come si diceva allora. Mi prese per mano, camminò con me, mi nutrì della Parola, mi diede l'amicizia, mi insegnò a lottare, mi fece conoscere il Cristo, mi inserì vivente in una realtà vivente. Posso dire, e mi sembra di essere nel giusto, che come la famiglia era stata la sorgente, così la piccola comunità di Gioventù fu l'alveo del fiume in cui imparai a nuotare. Quale aiuto fu per me la comunità che avevo trovato! E che sarebbe stato di me se non l'avessi trovata? Al solo pensarci mi prende la paura. Mi diede proprio quello che la mia famiglia, ormai vecchia, non poteva più darmi... L'Azione Cattolica mi obbligò a una catechesi nuova, più matura, più aderente ai tempi, mi trasmise la grande idea dell'apostolato dei laici e mi presentò la Chiesa come Popolo di Dio e non come la solita e antiquata piramide clericale. Ma ciò che più mi diede fu il senso e il calore della comunità. La Chiesa non era più per me il muro della parrocchia, dove si andava a fare le cose obbligate, ufficiali, ma una comunità di fratelli che conoscevo per nome e che con me facevano un cammino di fede e di amore. Lì conobbi l'amicizia basata sulla fede comune, l'impegno in un lavoro comune, non più prerogativa del clero, ma dono dato a tutti, la dignità della professione e della famiglia come autentica vocazione. A poco a poco la comunità mi aiutò a prendere le mie responsabilità, mi suggerì i primi impegni, mi insegnò a pubblicare i giornali e a scrivere in difesa della fede, mi diede il gusto della Parola e mi insegnò a proclamarla nelle adunanze. E siccome ero impreparato, mi suggerì sempre l'umiltà dello studio e la meditazione quotidiana sui Testi. Dopo alcuni anni mi trovai cambiato, col cuore pieno di valori nuovi e con una grande voglia di fare".

(Carlo  
Carretto)

Che  
cosa  
è  
l'Azione  
Cattolica?  
Ne  
abbiamo  
parlato  
molto,  
ma  
mi  
pare  
che  
sia  
soprattutto  
una  
realtà  
di  
cristiani  
che  
si  
conoscono,  
che  
si  
vogliono  
bene,  
che  
lavorano  
assieme  
nel  
nome  
del  
Signore,  
che  
sono  
amici:  
e  
questa  
rete  
di  
uomini  
e  
donne  
che  
lavorano  
in  
tutte  
le  
diocesi,  
e  
di  
giovani,

e  
di  
adulti,  
e  
di  
ragazzi  
e  
di  
fanciulli,  
che  
in  
tutta  
la  
Chiesa  
italiana  
con  
concordia,  
con  
uno  
spirito  
comune,  
senza  
troppe  
ormai  
sovrastutture  
organizzative,  
ma  
veramente  
essendo  
sempre  
più  
un  
cuor  
solo  
e  
un'anima  
sola  
cercano  
di  
servire  
la  
Chiesa.  
E  
questa  
è  
la  
grande  
cosa.  
Perché  
noi  
serviamo  
l'AC  
non  
poi  
perché  
c'interessa  
di  
fare  
grande  
l'AC,  
noi  
serviamo  
l'AC  
perché  
c'interessa

di  
rendere  
nella  
Chiesa  
il  
servizio  
che  
ci  
è  
chiesto  
per  
tutti  
i  
fratelli.  
E  
questa  
credo  
sia  
la  
cosa  
veramente  
importante.

(Vittorio  
Bachelet)